



Le parole del Sinodo

Dal vescovo come giudice alla fine delle polemiche sulle «teorie» del gender. Ecco i termini chiave per capire cosa è cambiato

di **Alberto Melloni**

SINODALITÀ
Senza modificare un solo canone Papa Francesco ha dato una statura inedita al sinodo dei vescovi: pur avendo patito dell'assenza dei periti teologi che da sempre alimentano ogni conciliarità, il sinodo è stato organo deliberante. E tutti oggi lo percepiscono come tale. Ha rimesso nell'agenda della chiesa — anche delle chiese nazionali e diocesane — la sinodalità come strumento di comunione. «La collegialità episcopale si manifesta in un cammino di discernimento spirituale e pastorale» (§ 3) è un principio operante.

VESCOVO
Non è vero che il sinodo ha detto di affrontare la questione dei divorziati risposati «caso per caso». Sarebbe stata una banalità. Ha detto che «il Vescovo» è «pastore e capo» della sua chiesa e dunque «giudice» (§ 82). Perciò i suoi preti non sono i terminali di ordini centrali, ma produttori della «discrezio» con cui «accompagnare» le persone «secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo» (§ 85). Ed è difficile immaginare che l'orientamento del vescovo o dei vescovi di una nazione non nasca sinodalmente, per ascoltare non i quadri, ma le comunità.

UNIVERSALE
Nel sinodo c'è una implicita ma secca riformulazione della categoria di «universale». Non c'è un potere universale che si esercita in nome della «chiesa universale» (mai citata) attraverso il monarca pontificio, custode della dottrina ed ermenauta della natura. Tutto è spostato sulle comunità. «Universale» è l'aggettivo della fraternità nella famiglia umana (§ 41) e della dichiarazione «universale» dei diritti dell'uomo (§ 92).

OGGETTIVO
Prima del sinodo, in un libro-manifesto allarmato e allarmante, Ruini aveva detto che i divorziati erano in un «condizione oggettiva» di peccato. La bacchettata del sinodo è ferma e spietata: dice (§ 85) che «il giudizio su una situazione oggettiva non deve portare ad un giudizio sulla imputabilità soggettiva», con tanto di citazione di un atto del card. Herranz del 2000. Le implicazioni della tesi di Ruini erano molte, quelle di questa ancora di più.

GENDER
Il sinodo abbandona la polemica sulle «teorie» del gender. Denuncia una «ideologia del gender» che prospetti «una società senza differenze di sesso» (denuncia così estrema che non ha imputati ed è politicamente inutilizzabile). Riconosce invece che «secondo il principio cristiano, anima e corpo, come anche sesso biologico (sex) e ruolo sociale-culturale del sesso (gender), si possono distinguere, ma non separare». Se non lo avesse fatto sarebbe crollata la cristologia.

REGNO
«Cristo. La parola e l'atteggiamento di Gesù mostrano chiaramente che il Re-

Nuove categorie
Non c'è un potere universale, tutto viene spostato sulle comunità

gno di Dio è l'orizzonte entro il quale ogni relazione si definisce» (§ 41) dice il sinodo. Contro quelli che un anno fa dicevano che non bastava ripetere «la dottrina», Francesco ha mostrato che il mestiere del papa non è dare ripetizioni del catechismo, ma comprendere più a fondo le esigenze e la grazia del vangelo. Una «buona notizia» che supera le odiose categorizzazioni degli esseri umani in fidanzati, nubendi, sposati, quasi sposati, non sposati, presposati, postsposati, convinenti, divorziati, ecc.

PERSONE OMOSESSUALI
Il sinodo non ha chiamato amore quello fra persone dello stesso sesso (ma ha riconosciuto che nelle persone unite da nozze civili e nelle convivenze ci possono essere «quei segni di amore che propriamente corrispondono al riflesso dell'amore di Dio»). Però ha detto che ogni persona venga «rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto». Per alcuni paesi, Italia inclusa, sarebbe già un progresso.

La messa
Il Papa celebra la messa nella Basilica di San Pietro per la fine della «XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi» (foto LaPresse)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Head-Office: 0424 522232 - Boutique: Milano Via Borgospesso 02 76004682 - Bassano del Grappa P.zza Garibaldi 0424 220108



Montegrappa

Nelle boutique monarca e presso i rivenditori autorizzati

MONTEGRAPPA.COM

L'analisi

Quel 20% dei cardinali che ha sempre votato no

di **Luigi Accattoli**

La pubblicazione dei voti ottenuti in Sinodo da ognuno dei 94 paragrafi del documento finale ci da due informazioni sensibili: che c'era nell'assemblea una resistenza alle novità normative di maggiore impegno valutabile intorno al 30% dei votanti; e che c'è tra i resistenti uno zoccolo duro che si oppone anche alle novità di minor peso: un'opposizione a pelle che va dal 10 al 20% dei votanti. Il primo dato si segnala con il risultato ottenuto dai tre paragrafi che hanno superato di poco il quorum della maggioranza qualificata, cioè dei due terzi, che era di 177 voti, essendo i votanti 265: l'84 sui ruoli ecclesiali dei divorziati risposati (64 no), l'85 e l'86 sul «discernimento pastorale» della loro condizione in ordine alla ricezione dei sacramenti (80 e 64 no). C'è poi un buon numero di paragrafi che hanno avuto tra il 10% e il 20% di contrari, sommando insieme i «no» e le astensioni: i paragrafi 54, 63, 69-76. Riguardano l'accompagnamento delle famiglie che si trovano in «situazioni complesse»: convivenze, matrimoni solo civili, matrimoni misti, unioni tra una parte cattolica e una non credente, famiglie con persone a tendenza omosessuale. In questi paragrafi non viene prospettata nessuna riforma, ma viene soltanto proposta una via «dell'accompagnamento» e della «misericordia», quale è già attuata, qui in Italia, dalla maggioranza delle parrocchie. Qualcosa di simile si era già visto l'anno scorso, quando per la prima volta furono pubblicati — per decisione di Francesco — i voti ottenuti dai diversi paragrafi del documento finale e dal «Messaggio dell'assemblea»: anche quel messaggio, che era solo un saluto alle famiglie, si scontrò con un dieci per cento circa di «no». C'è nel mondo ecclesiastico un codice della severità che censura la via della misericordia anche quando si profila unicamente come una novità di linguaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA